



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0389

Domenica 16.06.2013

SANTA MESSA PER LA GIORNATA DELL'EVANGELIUM VITAE

SANTA MESSA PER LA GIORNATA DELL'EVANGELIUM VITAE

- OMELIA DEL SANTO PADRE
- TRADUZIONE IN LINGUA FRANCESE
- TRADUZIONE IN LINGUA INGLESE
- TRADUZIONE IN LINGUA TEDESCA
- TRADUZIONE IN LINGUA SPAGNOLA
- TRADUZIONE IN LINGUA PORTOGHESE

Alle ore 10.30 di oggi, XI Domenica del Tempo Ordinario, sul Sagrato della Basilica Vaticana, il Santo Padre Francesco ha celebrato la Santa Messa per la Giornata dell'*Evangelium Vitae*, in occasione dell'*Anno della fede*.

Pubblichiamo di seguito il testo dell'omelia che il Papa ha pronunciato dopo la lettura del Santo Vangelo:

• OMELIA DEL SANTO PADRE

Cari fratelli e sorelle,

questa celebrazione ha un nome molto bello: il Vangelo della Vita. Con questa Eucaristia, nell'*Anno della fede*, vogliamo ringraziare il Signore per il dono della vita, in tutte le sue manifestazioni; e nello stesso tempo vogliamo annunciare il Vangelo della Vita.

Partendo dalla Parola di Dio che abbiamo ascoltato vorrei proporvi tre semplici spunti di meditazione per la nostra fede: anzitutto, la Bibbia ci rivela il Dio Vivente, il Dio che è Vita e fonte della vita; in secondo luogo, Gesù

Cristo dona la vita, e lo Spirito Santo ci mantiene nella vita; terzo, seguire la via di Dio conduce alla vita, mentre seguire gli idoli conduce alla morte.

1. La prima Lettura, tratta dal Secondo Libro di Samuele, ci parla di vita e di morte. Il re Davide vuole nascondere l'adulterio commesso con la moglie di Uria l'Hitita, un soldato del suo esercito, e per fare questo ordina di collocare Uria in prima linea perché sia ucciso in battaglia. La Bibbia ci mostra il dramma umano in tutta la sua realtà, il bene e il male, le passioni, il peccato e le sue conseguenze. Quando l'uomo vuole affermare se stesso, chiudendosi nel proprio egoismo e mettendosi al posto di Dio, finisce per seminare morte. L'adulterio del re Davide ne è un esempio. E l'egoismo porta alla menzogna, con cui si cerca di ingannare se stessi e il prossimo. Ma Dio non si può ingannare, e abbiamo ascoltato come il profeta dice a Davide: tu hai fatto ciò che è male agli occhi di Dio (cfr *2Sam* 12,9). Il re viene messo di fronte alle sue opere di morte - davvero quello che ha fatto è un'opera di morte, non di vita! -, comprende e chiede perdono: «Ho peccato contro il Signore!» (v. 13), e il Dio misericordioso che vuole la vita e sempre ci perdona, lo perdona, gli ridona vita; il profeta gli dice: «Il Signore ha rimosso il tuo peccato: tu non morirai».

Che immagine abbiamo di Dio? Forse ci appare come un giudice severo, come qualcuno che limita la nostra libertà di vivere. Ma tutta la Scrittura ci ricorda che Dio è il Vivente, colui che dona la vita e che indica la via della vita piena. Penso all'inizio del *Libro della Genesi*: Dio plasma l'uomo con polvere del suolo, soffia nelle sue narici un alito di vita e l'uomo diviene un essere vivente (cfr 2,7). *Dio è la fonte della vita*; è grazie al suo soffio che l'uomo ha vita ed è il suo soffio che sostiene il cammino della sua esistenza terrena. Penso anche alla vocazione di Mosè, quando il Signore si presenta come il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, come il Dio dei viventi; e inviando Mosè al faraone per liberare il suo popolo rivela il suo nome: "Io sono colui che sono", il Dio che si rende presente nella storia, che libera dalla schiavitù, dalla morte, e porta vita al popolo perché è il Vivente. Penso anche al dono dei Dieci Comandamenti: una strada che Dio ci indica per una vita veramente libera, per una vita piena; non sono un inno al "no" - non devi fare questo, non devi fare questo, non devi fare questo... No! Sono un inno al "sì" a Dio, all'Amore, alla vita. Cari amici, la nostra vita è piena solo in Dio, perché solo Lui è il Vivente!

2. Il brano del Vangelo di oggi ci fa fare un passo avanti. Gesù incontra una donna peccatrice durante un pranzo in casa di un fariseo, suscitando lo scandalo dei presenti: Gesù si lascia avvicinare da una peccatrice e addirittura le rimette i peccati, dicendo: «Sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco» (*Lc* 7,47). Gesù è l'incarnazione del Dio Vivente, Colui che porta la vita, di fronte a tante opere di morte, di fronte al peccato, all'egoismo, alla chiusura in se stessi. Gesù accoglie, ama, solleva, incoraggia, perdona e dona nuovamente la forza di camminare, ridona vita. In tutto il Vangelo noi vediamo come Gesù con i gesti e le parole porta la vita di Dio che trasforma. E' l'esperienza della donna che unge con profumo i piedi del Signore: si sente compresa, amata, e risponde con un gesto di amore, si lascia toccare dalla misericordia di Dio e ottiene il perdono, inizia una nuova vita. Dio, il Vivente, è misericordioso. Siete d'accordo? Diciamolo insieme: Dio, il Vivente, è misericordioso! Tutti: Dio, il Vivente, è misericordioso. Un'altra volta: Dio, il Vivente, è misericordioso!

E' stata questa anche l'esperienza dell'apostolo Paolo, come abbiamo ascoltato nella seconda Lettura: «Questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me» (*Gal* 2,20). Qual è questa vita? E' la vita stessa di Dio. E chi ci introduce in questa vita? E' lo Spirito Santo, dono del Cristo Risorto. E' Lui che ci introduce nella vita divina come veri figli di Dio, come figli nel Figlio Unigenito, Gesù Cristo. Siamo aperti noi allo Spirito Santo? Ci lasciamo guidare da Lui? Il cristiano è un uomo spirituale, e questo non significa che sia una persona che vive "nelle nuvole", fuori della realtà, come se fosse un fantasma. No! Il cristiano è una persona che pensa e agisce nella vita quotidiana secondo Dio, una persona che lascia che la sua vita sia animata, nutrita dallo Spirito Santo perché sia piena, da veri figli. E questo significa realismo e fecondità. Chi si lascia condurre dallo Spirito Santo è realista, sa misurare e valutare la realtà, ed è anche fecondo: la sua vita genera vita attorno a sé.

3. Dio è il Vivente, è il Misericordioso. Gesù ci porta la vita di Dio, lo Spirito Santo ci introduce e ci mantiene nella relazione vitale di veri figli di Dio. Ma spesso - lo sappiamo per esperienza - l'uomo non sceglie la vita, non accoglie il "Vangelo della vita", ma si lascia guidare da ideologie e logiche che mettono ostacoli alla vita, che non la rispettano, perché sono dettate dall'egoismo, dall'interesse, dal profitto, dal potere, dal piacere e non

sono dettate dall'amore, dalla ricerca del bene dell'altro. E' la costante illusione di voler costruire la città dell'uomo senza Dio, senza la vita e l'amore di Dio - una nuova Torre di Babele; è il pensare che il rifiuto di Dio, del Messaggio di Cristo, del Vangelo della Vita, porti alla libertà, alla piena realizzazione dell'uomo. Il risultato è che al Dio Vivente vengono sostituiti idoli umani e passeggeri, che offrono l'ebbrezza di un momento di libertà, ma che alla fine sono portatori di nuove schiavitù e di morte. La saggezza del Salmista dice: «I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore; il comando del Signore è limpido, illumina gli occhi» (Sal 19,9). Ricordiamolo sempre: il Signore è il Vivente, è misericordioso. Il Signore è il Vivente, è misericordioso.

Cari fratelli e sorelle, guardiamo a Dio come al Dio della vita, guardiamo alla sua legge, al messaggio del Vangelo come a una via di libertà e di vita. Il Dio Vivente ci fa liberi! Diciamo sì all'amore e no all'egoismo, diciamo sì alla vita e no alla morte, diciamo sì alla libertà e no alla schiavitù dei tanti idoli del nostro tempo; in una parola diciamo sì a Dio, che è amore, vita e libertà, e mai delude (cfr 1Gv 4,8; Gv 11,25; Gv 8,32), a Dio che è il Vivente e il Misericordioso. Solo la fede nel Dio Vivente ci salva; nel Dio che in Gesù Cristo ci ha donato la sua vita con il dono dello Spirito Santo e fa vivere da veri figli di Dio con la sua misericordia. Questa fede ci rende liberi e felici. Chiediamo a Maria, Madre della Vita, che ci aiuti ad accogliere e testimoniare sempre il "Vangelo della Vita". Così sia.

[00892-01.01] [Testo originale: Italiano]

• TRADUZIONE IN LINGUA FRANCESE

Chers frères et sœurs,

Cette célébration a un très beau nom : l'Évangile de la Vie. Avec cette Eucharistie en *l'Année de la foi*, nous voulons rendre grâce au Seigneur pour le don de la vie, dans toutes ses manifestations ; et en même temps, nous voulons annoncer l'Évangile de la Vie.

En partant de la Parole de Dieu que nous avons écoutée, je voudrais vous proposer trois points simples de méditation pour notre foi : d'abord, la Bible nous révèle le Dieu Vivant, le Dieu qui est Vie, et source de la vie ; en second lieu, Jésus-Christ donne la vie, et l'Esprit-Saint nous maintient dans la vie ; troisièmement, suivre le chemin de Dieu conduit à la vie, tandis que suivre les idoles conduit à la mort.

1. La première lecture, tirée du Second livre de Samuel, nous parle de vie et de mort. Le roi David veut cacher l'adultère commis avec la femme d'Urie le Hittite, un soldat de son armée, et pour faire cela, il ordonne de placer Urie en première ligne pour qu'il soit tué dans la bataille. La Bible nous montre le drame humain dans toute sa réalité, le bien et le mal, les passions, le péché et ses conséquences. Quand l'homme veut s'affirmer soi-même, s'enfermant dans son égoïsme et se mettant à la place de Dieu, il finit par semer la mort. L'adultère du roi David en est un exemple. Et l'égoïsme porte au mensonge, par lequel on cherche à tromper soi-même et le prochain. Mais Dieu, on ne peut le tromper, et nous avons entendu comment le prophète dit à David : tu as fait ce qui est mal aux yeux de Dieu (cf. 2S 12,9). Le roi est mis en face de ses œuvres de mort - en vérité ce qu'il a fait est une œuvre de mort, et non de vie -, il comprend et demande pardon : « J'ai péché contre le Seigneur ! » (v.13), et le Dieu miséricordieux qui veut la vie et qui toujours nous pardonne, lui pardonne, lui rend la vie ; le prophète lui dit : « Le Seigneur a pardonné ton péché : tu ne mourras pas ».

Quelle image avons-nous de Dieu ? Peut-être nous apparaît-il comme un juge sévère, comme quelqu'un qui limite notre liberté de vivre. Mais toute l'Écriture nous rappelle que Dieu est le Vivant, celui qui donne la vie et indique le chemin de la vie en plénitude. Je pense au début du Livre de la Genèse : Dieu modèle l'homme avec la poussière du sol, insuffle dans ses narines une haleine de vie et l'homme devient un être vivant (cf. 2,7). *Dieu est la source de la vie* ; c'est grâce à son souffle que l'homme a la vie, et c'est son souffle qui soutient le chemin de son existence terrestre. Je pense aussi à la vocation de Moïse, quand le Seigneur se présente comme le Dieu d'Abraham, d'Isaac et de Jacob, comme le Dieu des vivants ; et envoyant Moïse au pharaon pour libérer son peuple, il révèle son nom : « Je suis Celui qui est », le Dieu qui se rend présent dans l'histoire, qui libère de l'esclavage, de la mort, et porte la vie au peuple parce qu'il est le Vivant. Je pense aussi au don des Dix Commandements : une route que Dieu nous indique pour une vie vraiment libre, pour une vie pleine ; ils ne sont pas un hymne au « non » - tu ne dois pas faire ceci, tu ne dois pas faire cela, Non ! -. Ils sont un hymne au

« oui » à Dieu, à l'Amour, à la vie. Chers amis, notre vie atteint sa plénitude seulement en Dieu, parce lui seul est le Vivant !

2. Le passage de l'évangile d'aujourd'hui nous fait faire un pas en avant. Jésus rencontre une femme pécheresse durant un repas dans la maison d'un pharisien, suscitant le scandale de ceux qui sont présents : Jésus se laisse approcher par une pécheresse et même lui remet les péchés, disant : « Si ses nombreux péchés sont pardonnés, c'est à cause de son grand amour. Mais celui à qui on pardonne peu montre, montre peu d'amour » (*Lc 7,47*). Jésus est l'incarnation du Dieu vivant, Celui qui porte la vie face à tant d'œuvres de mort, face au péché, à l'égoïsme, à la fermeture sur soi-même. Jésus accueille, aime, soulage, encourage, pardonne et donne d'une façon nouvelle la force de marcher, redonne vie. Dans tout l'évangile, nous voyons comment Jésus, par les gestes et les paroles, porte la vie de Dieu qui transforme. C'est l'expérience de la femme qui oint avec du parfum les pieds du Seigneur : elle se sent comprise, aimée, et répond par un geste d'amour, se laisse toucher par la miséricorde de Dieu et obtient le pardon, elle commence une nouvelle vie. Dieu, le Vivant, est miséricordieux. Etes-vous d'accord ? Disons-le ensemble : Dieu, le Vivant, est miséricordieux ! Tous : Dieu, le Vivant, est miséricordieux ! Une nouvelle fois : Dieu, le Vivant, est miséricordieux !

Cela a été aussi l'expérience de l'apôtre Paul, comme nous avons entendu dans la seconde lecture : « Ma vie aujourd'hui dans la condition humaine, je la vis dans la foi au Fils de Dieu qui m'a aimé et qui s'est livré pour moi » (*Ga 2,20*). Quelle est cette vie ? C'est la vie-même de Dieu. Et qui nous introduit dans cette vie ? L'Esprit Saint, don du Christ ressuscité. C'est Lui qui nous introduit dans la vie divine comme vrais fils de Dieu, comme fils dans le Fils Premier-né, Jésus Christ. Nous, sommes-nous ouverts à l'Esprit Saint ? Nous laissons-nous guider par lui ? Le chrétien est un homme spirituel, et cela ne signifie pas qu'il soit une personne qui vit "dans les nuages", hors de la réalité (comme si elle était un fantasme). Non ! Le chrétien est une personne qui pense et agit dans la vie quotidienne selon Dieu, une personne qui laisse sa vie être animée, nourrie par l'Esprit Saint pour qu'elle soit remplie, en véritable enfant ; et cela signifie réalisme et fécondité. Celui qui se laisse conduire par l'Esprit Saint est réaliste, il sait évaluer et apprécier la réalité, et il est aussi fécond : sa vie génère la vie autour de lui.

3. Dieu est le Vivant, Il est le Miséricordieux ! Jésus nous porte la vie de Dieu, l'Esprit Saint nous introduit et nous maintient dans la relation vitale de vrais enfants de Dieu. Mais souvent - nous la savons par expérience - l'homme ne choisit pas la vie, n'accueille pas l'"Évangile de la Vie", mais se laisse guider par des idéologies et des logiques qui mettent des obstacles à la vie, qui ne la respectent pas, parce qu'elles sont dictées par l'égoïsme, par l'intérêt, par le profit, par le pouvoir, par le plaisir et elles ne sont pas dictées par l'amour, par la recherche du bien de l'autre. C'est l'illusion constante de vouloir construire la cité de l'homme sans Dieu, sans la vie et l'amour de Dieu – une nouvelle Tour de Babel ; c'est penser que le refus de Dieu, du message du Christ, de l'Évangile de la vie conduit à la liberté, à la pleine réalisation de l'homme. Le résultat est qu'au Dieu vivant, on substitue des idoles humaines et passagères, qui offrent l'ivresse d'un moment de liberté, mais qui à la fin sont porteuses de nouveaux esclavages et de mort. La sagesse du Psalmiste dit : « Les préceptes du Seigneur sont droits, ils réjouissent le cœur ; le commandement du Seigneur est limpide, il clarifie le regard » (*Ps 19,9*). Rappelons-nous : Dieu, le Vivant, est miséricordieux ! Le Seigneur est le Vivant, il est miséricordieux !

Chers frères et sœurs, regardons Dieu comme le Dieu de la vie, regardons sa loi, le message de l'Évangile comme une voie de liberté et de vie. Le Dieu vivant nous rend libres ! Disons oui à l'amour et non à l'égoïsme, disons oui à la vie et non à la mort, disons oui à la liberté et non à l'esclavage de tant d'idoles de notre temps ; en un mot, disons oui à Dieu qui est amour, vie et liberté, et jamais ne déçoit (cf. *1Jn 4,8 ; Jn 11,25 ; Jn 8,32*), à Dieu qui est le Vivant et le Miséricordieux. Seule la foi dans le Dieu Vivant nous sauve ; dans le Dieu qui en Jésus Christ nous a donné sa vie, et par le don de l'Esprit Saint nous fait vivre en vrais enfants de Dieu. Cette foi nous rend libres et heureux. Demandons à Marie, Mère de la Vie, qu'elle nous aide à accueillir et à témoigner toujours de l'"Évangile de la Vie". Qu'il en soit ainsi !

[00892-03.01] [Texte original: Italien]

• TRADUZIONE IN LINGUA INGLESE

Dear Brothers and Sisters,

This celebration has a very beautiful name: the Gospel of Life. In this Eucharist, in the *Year of Faith*, let us thank the Lord for the gift of life in all its forms, and at the same time let us proclaim the Gospel of Life.

On the basis of the word of God which we have heard, I would like to offer you three simple points of meditation for our faith: first, the Bible reveals to us the Living God, the God who is life and the source of life; second, Jesus Christ bestows life and the Holy Spirit maintains us in life; and third, following God's way leads to life, whereas following idols leads to death.

1. The first reading, taken from the Second Book of Samuel, speaks to us of life and death. King David wants to hide the act of adultery which he committed with the wife of Uriah the Hittite, a soldier in his army. To do so, he gives the order that Uriah be placed on the front lines and so be killed in battle. The Bible shows us the human drama in all its reality: good and evil, passion, sin and its consequences. Whenever we want to assert ourselves, when we become wrapped up in our own selfishness and put ourselves in the place of God, we end up spawning death. King David's adultery is one example of this. Selfishness leads to lies, as we attempt to deceive ourselves and those around us. But God cannot be deceived. We heard how the prophet says to David: "Why have you done evil in the Lord's sight? (cf. *2 Sam* 12:9). The King is forced to face his deeds of death; what he has done is truly a deed of death, not life! He recognizes what he has done and he begs forgiveness: "I have sinned against the Lord!" (v. 13). The God of mercy, who desires life and always forgives us, now forgives David and restores him to life. The prophet tells him: "The Lord has put away your sin; you shall not die".

What is the image we have of God? Perhaps he appears to us as a severe judge, as someone who curtails our freedom and the way we live our lives. But the Scriptures everywhere tell us that God is the Living One, the one who bestows life and points the way to fullness of life. I think of the beginning of the *Book of Genesis*: God fashions man out of the dust of the earth; he breathes in his nostrils the breath of life, and man becomes a living being (cf. 2:7). *God is the source of life*; thanks to his breath, man has life. God's breath sustains the entire journey of our life on earth. I also think of the calling of Moses, where the Lord says that he is the God of Abraham, the God of Isaac and the God of Jacob, the God of the living. When he sends Moses to Pharaoh to set his people free, he reveals his name: "I am who I am", the God who enters into our history, sets us free from slavery and death, and brings life to his people because he is the Living One. I also think of the gift of the Ten Commandments: a path God points out to us towards a life which is truly free and fulfilling. The commandments are not a litany of prohibitions – you must not do this, you must not do that, you must not do the other; on the contrary, they are a great "Yes!": a yes to God, to Love, to life. Dear friends, our lives are fulfilled in God alone, because only he is the Living One!

2. Today's Gospel brings us another step forward. Jesus allows a woman who was a sinner to approach him during a meal in the house of a Pharisee, scandalizing those present. Not only does he let the woman approach but he even forgives her sins, saying: "Her sins, which are many, are forgiven, for she loved much; but he who is forgiven little, loves little" (*Lk* 7:47). Jesus is the incarnation of the Living God, the one who brings life amid so many deeds of death, amid sin, selfishness and self-absorption. Jesus accepts, loves, uplifts, encourages, forgives, restores the ability to walk, gives back life. Throughout the Gospels we see how Jesus by his words and actions brings the transforming life of God. This was the experience of the woman who anointed the feet of the Lord with ointment: she felt understood, loved, and she responded by a gesture of love: she let herself be touched by God's mercy, she obtained forgiveness and she started a new life. God, the Living One, is merciful. Do you agree? Let's say it together: God, the Living One, is merciful! All together now: God, the Living One, is merciful. Once again: God, the Living One is merciful!

This was also the experience of the Apostle Paul, as we heard in the second reading: "The life I now live in the flesh I live by faith in the Son of God who loved me and gave himself for me" (*Gal* 2:20). What is this life? It is God's own life. And who brings us this life? It is the Holy Spirit, the gift of the risen Christ. The Spirit leads us into the divine life as true children of God, as sons and daughters in the only-begotten Son, Jesus Christ. Are we open to the Holy Spirit? Do we let ourselves be guided by him? Christians are "spiritual". This does not mean that we are people who live "in the clouds", far removed from real life, as if it were some kind of mirage. No! The

Christian is someone who thinks and acts in everyday life according to God's will, someone who allows his or her life to be guided and nourished by the Holy Spirit, to be a full life, a life worthy of true sons and daughters. And this entails realism and fruitfulness. Those who let themselves be led by the Holy Spirit are realists, they know how to survey and assess reality. They are also fruitful; their lives bring new life to birth all around them.

3. God is the Living One, the Merciful One; Jesus brings us the life of God; the Holy Spirit gives and keeps us in our new life as true sons and daughters of God. But all too often, as we know from experience, people do not choose life, they do not accept the "Gospel of Life" but let themselves be led by ideologies and ways of thinking that block life, that do not respect life, because they are dictated by selfishness, self-interest, profit, power and pleasure, and not by love, by concern for the good of others. It is the eternal dream of wanting to build the city of man without God, without God's life and love – a new Tower of Babel. It is the idea that rejecting God, the message of Christ, the Gospel of Life, will somehow lead to freedom, to complete human fulfilment. As a result, the Living God is replaced by fleeting human idols which offer the intoxication of a flash of freedom, but in the end bring new forms of slavery and death. The wisdom of the Psalmist says: "The precepts of the Lord are right, rejoicing the heart; the commandment of the Lord is pure, enlightening the eyes" (Ps 19:8). Let us always remember: the Lord is the Living One, he is merciful. The Lord is the Living One, he is merciful.

Dear brothers and sisters, let us look to God as the God of Life, let us look to his law, to the Gospel message, as the way to freedom and life. The Living God sets us free! Let us say "Yes" to love and not selfishness. Let us say "Yes" to life and not death. Let us say "Yes" to freedom and not enslavement to the many idols of our time. In a word, let us say "Yes" to the God who is love, life and freedom, and who never disappoints (cf. 1 Jn 4:8; Jn 11:2; Jn 8:32); let us say "Yes" to the God who is the Living One and the Merciful One. Only faith in the Living God saves us: in the God who in Jesus Christ has given us his own life by the gift of the Holy Spirit and has made it possible to live as true sons and daughters of God through his mercy. This faith brings us freedom and happiness. Let us ask Mary, Mother of Life, to help us receive and bear constant witness to the "Gospel of Life". Amen.

[00892-02.01] [Original text: Italian]

• TRADUZIONE IN LINGUA TEDESCA

Liebe Brüder und Schwestern,

diese Feier hat einen sehr schönen Namen: Das Evangelium des Lebens. Mit dieser Eucharistie im *Jahr des Glaubens* wollen wir dem Herrn für das Geschenk des Lebens in all seinen Erscheinungsformen danken; und zugleich wollen wir das Evangelium des Lebens verkünden.

Ausgehend von dem Wort Gottes, das wir gehört haben, möchte ich euch drei einfache Meditationsimpulse für unseren Glauben geben: Vor allem: Die Bibel offenbart uns den lebendigen Gott, den Gott, der Leben und Quelle des Lebens ist.

Zweitens: Jesus Christus schenkt das Leben, und der Heilige Geist erhält uns im Leben.

Drittens: Dem Weg Gottes zu folgen, führt zum Leben, den Götzen zu folgen, führt dagegen zum Tod.

1. Die erste Lesung aus dem *Zweiten Buch Samuel* spricht uns von Leben und Tod. Der König David möchte den Ehebruch verheimlichen, den er mit der Frau des Hetiters Uria, eines Soldaten aus seinem Heer, begangen hat, und um das zu erreichen, befiehlt er, Uria an die vorderste Front zu stellen, damit er im Kampf getötet wird. Die Bibel zeigt uns das menschliche Drama in seiner ganzen Wirklichkeit, das Gute und das Böse, die Leidenschaften, die Sünde und ihre Folgen. Wenn der Mensch sich durchsetzen will, indem er sich in seinem Egoismus verschließt und sich an die Stelle Gottes setzt, sät er schließlich Tod. Der Ehebruch des Königs David ist ein Beispiel dafür. Und der Egoismus führt zur Lüge, mit der man sich selbst und den Nächsten zu täuschen versucht. Doch Gott kann man nicht täuschen, und wir haben gehört, wie der Prophet zu David sagt: Du hast getan, was dem Herrn missfällt (vgl. 2 Sam 12,9). Der König wird mit seinen Werken des Todes konfrontiert –

und wirklich, er hat ein Werk des Todes getan, nicht des Lebens! Er begreift und bittet um Vergebung: „Ich habe gegen den Herrn gesündigt!“ (V. 13), und der barmherzige Gott, der das Leben will und uns immer vergibt, vergibt ihm und schenkt ihm das Leben zurück. Der Prophet sagt zu ihm: „Der Herr hat dir deine Sünde vergeben; du wirst nicht sterben.“

Was für ein Bild haben wir von Gott? Vielleicht erscheint er uns als ein strenger Richter, als jemand, der unsere Freiheit zu leben einschränkt. Aber die ganze Heilige Schrift erinnert uns doch daran, dass Gott der Lebende ist, derjenige, der das Leben schenkt und den Weg zum erfüllten Leben weist. Ich denke an den Anfang des *Buchs Genesis*: Gott formt den Menschen aus Erde vom Ackerboden, bläst in seine Nase den Lebensatem, und so wird der Mensch zu einem lebendigen Wesen (vgl. 2,7). *Gott ist die Quelle des Lebens*; seinem Atemhauch verdankt der Mensch sein Leben, und sein Atemhauch ist es, der den Gang seines irdischen Lebens erhält. Ich denke auch an die Berufung des Mose, als der Herr sich als der Gott Abrahams, Isaaks und Jakobs, als der Gott der Lebenden vorstellt. Und als er Mose zum Pharao schickt, um sein Volk zu befreien, offenbart er seinen Namen: „Ich bin der «Ich-bin-da»“ (Ex 3,14), der Gott, der in der Geschichte gegenwärtig wird, der von der Sklaverei, vom Tod befreit und dem Volk Leben bringt, weil er der Lebende ist. Ich denke auch an das Geschenk der Zehn Gebote: ein Weg, den Gott uns weist, zu einem wirklich freien Leben, zu einem erfüllten Leben. Sie sind kein Hymnus an das Nein, – dies darfst du nicht tun, dies darfst du nicht tun, dies darfst du nicht tun... Nein! Sie sind ein Hymnus an das Ja zu Gott, zur Liebe, zum Leben. Liebe Freunde, nur in Gott ist unser Leben erfüllt, denn nur er ist der Lebende!

2. Das heutige Evangelium führt uns einen Schritt weiter. Während eines Essens im Hause eines Pharisäers begegnet Jesus einer Sünderin und erregt den Anstoß der Anwesenden: Er lässt eine Sünderin an sich herankommen und vergibt ihr sogar ihre Sünden, indem er sagt: „Ihr sind ihre vielen Sünden vergeben, weil sie (mir) so viel Liebe gezeigt hat. Wem aber nur wenig vergeben wird, der zeigt auch nur wenig Liebe“ (Lk 7,47). Jesus ist die Inkarnation des lebendigen Gottes, derjenige, der angesichts vieler Werke des Todes, angesichts der Sünde, des Egoismus, der Verslossenheit in sich selbst das Leben bringt. Jesus nimmt auf, liebt, erhebt, ermutigt, verzeiht und schenkt erneut die Kraft voranzugehen, schenkt das Leben zurück. Im ganzen Evangelium sehen wir, wie Jesus mit Gesten und Worten das Leben Gottes bringt, das verwandelt. Das ist die Erfahrung der Frau, die die Füße des Herrn mit duftendem Öl salbt: Sie fühlt sich verstanden, geliebt und reagiert mit einer Geste der Liebe; sie lässt sich von der Barmherzigkeit Gottes anrühren und empfängt die Vergebung, beginnt ein neues Leben. Gott, der Lebende, ist barmherzig. Seid ihr einverstanden? Sagen wir es gemeinsam: Gott, der Lebende, ist barmherzig! Alle: Gott, der Lebende, ist barmherzig. Noch einmal: Gott, der Lebende, ist barmherzig!

Das war auch die Erfahrung des Apostels Paulus, wie wir in der zweiten Lesung gehört haben: „Das Leben, das ich jetzt noch in dieser Welt lebe, lebe ich im Glauben an den Sohn Gottes, der mich geliebt und sich für mich hingegeben hat“ (vgl. Gal 2,20). Was ist das für ein Leben? Es ist das Leben Gottes selbst. Und wer führt uns in dieses Leben hinein? Der Heilige Geist, die Gabe des auferstandenen Christus. Er ist es, der uns in das göttliche Leben führt als wahre Kinder Gottes, als Söhne und Töchter im Eingeborenen Sohn Jesus Christus. Sind wir offen für den Heiligen Geist? Lassen wir uns von ihm führen? Der Christ ist ein geistlicher Mensch, und das bedeutet nicht etwa, dass er einer ist, der „in den Wolken“ lebt, außerhalb der Wirklichkeit als sei er ein Geist. Nein! Der Christ ist ein Mensch, der im täglichen Leben Gott gemäß denkt und handelt, ein Mensch, der zulässt, dass sein Leben vom Heiligen Geist belebt und genährt wird, damit es ein erfülltes Leben sei, in der wirklichen Gotteskindschaft. Und das bedeutet Realismus und Fruchtbarkeit. Wer sich vom Heiligen Geist leiten lässt, ist ein Realist, versteht die Wirklichkeit einzuschätzen und zu beurteilen und ist auch fruchtbar: Sein Leben bringt rings um ihn Leben hervor.

3. Gott ist der Lebende, er ist der Barmherzige. Jesus bringt uns das Leben Gottes, der Heilige Geist führt uns in die lebendige Beziehung der Gotteskindschaft ein und erhält uns darin. Doch oft – das wissen wir aus Erfahrung – wählt der Mensch nicht das Leben, nimmt das „Evangelium des Lebens“ nicht an, sondern lässt sich von Ideologien und Logiken leiten, die dem Leben Hindernisse bereiten, es nicht respektieren, weil sie vom Egoismus, vom Eigennutz bestimmt und auf Gewinn, Macht und Genuss ausgerichtet sind und nicht von der Liebe und dem Bemühen um das Wohl des anderen ausgehen. Das ist die beständige Illusion, die Stadt des Menschen ohne Gott aufbauen zu wollen, ohne das Leben und die Liebe Gottes – ein neuer Turmbau zu Babel; es ist die Meinung, die Ablehnung Gottes, der Botschaft Christi, des Evangeliums des Lebens führe zur Freiheit,

zur vollkommenen Selbstverwirklichung des Menschen. Das Ergebnis ist, dass an die Stelle des lebendigen Gottes menschliche und vergängliche Götzen treten, die einen Augenblick des Freiheitsrausches bieten, am Ende aber neue Versklavungen und Tod bringen. Die Weisheit des Psalmisten sagt: „Die Befehle des Herrn sind richtig, sie erfreuen das Herz; das Gebot des Herrn ist lauter, es erleuchtet die Augen“ (Ps 19,9). Erinnern wir uns immer: der Herr ist der Lebende, er ist barmherzig. Der Herr ist der Lebende, er ist barmherzig.

Liebe Brüder und Schwestern, schauen wir auf Gott als den Gott des Lebens, betrachten wir sein Gesetz, die Botschaft des Evangeliums als einen Weg der Freiheit und des Lebens. Der lebendige Gott macht uns frei! Sagen wir ja zur Liebe und nein zum Egoismus, sagen wir ja zum Leben und nein zum Tod, sagen wir ja zur Freiheit und nein zur Versklavung durch die vielen Götzen unserer Zeit; in einem Wort: Sagen wir ja zu Gott, der Liebe, Leben und Freiheit ist und niemals enttäuscht (vgl. 1 Joh 4,8; Joh 11,25; Joh 8,32), zu Gott dem Lebenden und dem Barmherzigen. Allein der Glaube an den lebendigen Gott rettet uns – der Glaube an den Gott, der uns in Jesus Christus sein Leben geschenkt hat mit der Gabe des Heiligen Geistes und als wahre Kinder Gottes mit seiner Barmherzigkeit leben lässt. Dieser Glaube macht uns frei und glücklich. Bitten wir Maria, die Mutter des Lebens, dass sie uns zu helfe, das „Evangelium des Lebens“ immer anzunehmen und zu bezeugen. So sei es.

[00892-05.01] [Originalsprache: Italienisch]

• TRADUZIONE IN LINGUA SPAGNOLA

Queridos hermanos y hermanas

Esta celebración tiene un nombre muy bello: el Evangelio de la Vida. Con esta Eucaristía, en el *Año de la fe*, queremos dar gracias al Señor por el don de la vida en todas sus diversas manifestaciones, y queremos al mismo tiempo anunciar el Evangelio de la Vida.

A partir de la Palabra de Dios que hemos escuchado, quisiera proponeros tres puntos sencillos de meditación para nuestra fe: en primer lugar, la Biblia nos revela al Dios vivo, al Dios que es Vida y fuente de la vida; en segundo lugar, Jesucristo da vida, y el Espíritu Santo nos mantiene en la vida; tercero, seguir el camino de Dios lleva a la vida, mientras que seguir a los ídolos conduce a la muerte.

1. La primera lectura, tomada del Libro Segundo de Samuel, nos habla de la vida y de la muerte. El rey David quiere ocultar que cometió adulterio con la mujer de Urías el hitita, un soldado en su ejército y, para ello, manda poner a Urías en primera línea para que caiga en la batalla. La Biblia nos muestra el drama humano en toda su realidad, el bien y el mal, las pasiones, el pecado y sus consecuencias. Cuando el hombre quiere afirmarse a sí mismo, encerrándose en su propio egoísmo y poniéndose en el puesto de Dios, acaba sembrando la muerte. Y el adulterio del rey David es un ejemplo. Y el egoísmo conduce a la mentira, con la que trata de engañarse a sí mismo y al prójimo. Pero no se puede engañar a Dios, y hemos escuchado lo que dice el profeta a David: «Has hecho lo que está mal a los ojos de Dios» (cf. 2 S 12,9). Al rey se le pone frente a sus obras de muerte – en verdad lo que ha hecho es una obra de muerte, no de vida –, comprende y pide perdón: «He pecado contra el Señor» (v. 13), y el Dios misericordioso, que quiere la vida y siempre nos perdona, le perdona, le da de nuevo la vida; el profeta le dice: «También el Señor ha perdonado tu pecado, no morirás».

¿Qué imagen tenemos de Dios? Tal vez nos parece un juez severo, como alguien que limita nuestra libertad de vivir. Pero toda la Escritura nos recuerda que Dios es el Viviente, el que da la vida y que indica la senda de la vida plena. Pienso en el comienzo del Libro del Génesis: Dios formó al hombre del polvo de la tierra, soplando en su nariz el aliento de vida y el hombre se convirtió en un ser vivo (cf. 2,7). *Dios es la fuente de la vida*; y gracias a su aliento el hombre tiene vida y su aliento es lo que sostiene el camino de su existencia terrena. Pienso igualmente en la vocación de Moisés, cuando el Señor se presenta como el Dios de Abraham, de Isaac y de Jacob, como el Dios de los vivos; y, enviando a Moisés al faraón para liberar a su pueblo, revela su nombre: «Yo soy el que soy», el Dios que se hace presente en la historia, que libera de la esclavitud, de la muerte, y que saca al pueblo porque es el Viviente. Pienso también en el don de los Diez Mandamientos: una vía que Dios nos indica para una vida verdaderamente libre, para una vida plena; no son un himno al «no», no debes hacer esto, no debes hacer esto, no debes hacer esto... No. Es un himno al «sí» a Dios, al Amor, a la

Vida. Queridos amigos, nuestra vida es plena sólo en Dios, porque solo Él es el Viviente.

2. El pasaje evangélico de hoy nos hace dar un paso más. Jesús encuentra a una mujer pecadora durante una comida en casa de un fariseo, suscitando el escándalo de los presentes: Jesús deja que se acerque una pecadora, e incluso le perdona los pecados, diciendo: «Sus muchos pecados han quedado perdonados, porque ha amado mucho, pero al que poco se le perdona, ama poco» (*Lc 7,47*). Jesús es la encarnación del Dios vivo, el que trae la vida, frente a tantas obras de muerte, frente al pecado, al egoísmo, al cerrarse en sí mismos. Jesús acoge, ama, levanta, anima, perdona y da nuevamente la fuerza para caminar, devuelve la vida. Vemos en todo el Evangelio cómo Jesús trae con gestos y palabras la vida de Dios que transforma. Es la experiencia de la mujer que unge los pies del Señor con perfume: se siente comprendida, amada, y responde con un gesto de amor, se deja tocar por la misericordia de Dios y obtiene el perdón, comienza una vida nueva. Dios, el Viviente, es misericordioso. ¿Están de acuerdo? Digamos juntos: Dios es misericordioso, de nuevo: Dios el Viviente, es misericordioso.

Esta fue también la experiencia del apóstol Pablo, como hemos escuchado en la segunda Lectura: «Mi vida ahora en la carne, la vivo en la fe del Hijo de Dios, que me amó y se entregó por mí» (*Ga 2,20*). ¿Qué es esta vida? Es la vida misma de Dios. Y ¿quién nos introduce en esta vida? El Espíritu Santo, el don de Cristo resucitado. Es él quien nos introduce en la vida divina como verdaderos hijos de Dios, como hijos en el Hijo unigénito, Jesucristo. ¿Estamos abiertos nosotros al Espíritu Santo? ¿Nos dejamos guiar por él? El cristiano es un hombre espiritual, y esto no significa que sea una persona que vive «en las nubes», fuera de la realidad (como si fuera un fantasma. No. El cristiano es una persona que piensa y actúa en la vida cotidiana según Dios, una persona que deja que su vida sea animada, alimentada por el Espíritu Santo, para que sea plena, propia de verdaderos hijos. Y eso significa realismo y fecundidad. Quien se deja guiar por el Espíritu Santo es realista, sabe cómo medir y evaluar la realidad, y también es fecundo: su vida engendra vida a su alrededor.

3. Dios es el Viviente, es el Misericordioso, Jesús nos trae la vida de Dios, el Espíritu Santo nos introduce y nos mantiene en la relación vital de verdaderos hijos de Dios. Pero, con frecuencia, lo sabemos por experiencia, el hombre no elige la vida, no acoge el «Evangelio de la vida», sino que se deja guiar por ideologías y lógicas que ponen obstáculos a la vida, que no la respetan, porque vienen dictadas por el egoísmo, el propio interés, el lucro, el poder, el placer, y no son dictadas por el amor, por la búsqueda del bien del otro. Es la constante ilusión de querer construir la ciudad del hombre sin Dios, sin la vida y el amor de Dios: una nueva Torre de Babel; es pensar que el rechazo de Dios, del mensaje de Cristo, del Evangelio de la Vida, lleva a la libertad, a la plena realización del hombre. El resultado es que el Dios vivo es sustituido por ídolos humanos y pasajeros, que ofrecen un embriagador momento de libertad, pero que al final son portadores de nuevas formas de esclavitud y de muerte. La sabiduría del salmista dice: «Los mandatos del Señor son rectos y alegran el corazón; la norma del Señor es límpida y da luz a los ojos» (*Sal 19,9*). Recordémoslo siempre: El Señor es el Viviente, es misericordioso. El Señor es el Viviente, es misericordioso.

Queridos hermanos y hermanas, miremos a Dios como al Dios de la vida, miremos su ley, el mensaje del Evangelio, como una senda de libertad y de vida. El Dios vivo nos hace libres. Digamos sí al amor y no al egoísmo, digamos sí a la vida y no a la muerte, digamos sí a la libertad y no a la esclavitud de tantos ídolos de nuestro tiempo; en una palabra, digamos sí a Dios, que es amor, vida y libertad, y nunca defrauda (cf. *1 Jn 4,8*, *Jn 11,25*, *Jn 8,32*), a Dios que es el Viviente y el Misericordioso. Sólo la fe en el Dios vivo nos salva; en el Dios que en Jesucristo nos ha dado su vida con el don del Espíritu Santo y nos hace vivir como verdaderos hijos de Dios por su misericordia. Esta fe nos hace libres y felices. Pidamos a María, Madre de la Vida, que nos ayude a acoger y dar testimonio siempre del «Evangelio de la Vida». Así sea.

[00892-04.01] [Texto original: Italiano]

• TRADUZIONE IN LINGUA PORTOGHESE

Amados irmãos e irmãs!

Esta celebração tem um nome muito belo: Evangelho da Vida. Com esta Eucaristia, no *Ano da Fé*, queremos

agradecer ao Senhor pelo dom da vida, em todas as suas manifestações, e ao mesmo tempo queremos anunciar o Evangelho da Vida.

Partindo da Palavra de Deus que escutámos, gostava de vos propor simplesmente três pontos de meditação para a nossa fé: primeiro, a Bíblia revela-nos o Deus Vivo, o Deus que é Vida e fonte da vida; segundo, Jesus Cristo dá a vida e o Espírito Santo mantém-nos na vida; terceiro, seguir o caminho de Deus leva à vida, ao passo que seguir os ídolos leva à morte.

1. A primeira leitura, tirada do Segundo Livro de Samuel, fala-nos de vida e de morte. O rei David quer esconder o adultério cometido com a esposa de Urias, o hitita, um soldado do seu exército, e, para o conseguir, manda colocar Urias na linha da frente para ser morto em batalha. A Bíblia mostra-nos o drama humano em toda a sua realidade, o bem e o mal, as paixões, o pecado e as suas consequências. Quando o homem quer afirmar-se a si mesmo, fechando-se no seu egoísmo e colocando-se no lugar de Deus, acaba por semear a morte. Exemplo disto mesmo é o adultério do rei David. E o egoísmo leva à mentira, pela qual se procura enganar a si mesmo e ao próximo. Mas, a Deus, não se pode enganar, e ouvimos as palavras que o profeta disse a David: Tu praticaste o mal aos olhos do Senhor (cf. *2 Sam* 12, 9). O rei vê-se confrontado com as suas obras de morte – na verdade o que ele fez é uma obra de morte, não de vida! –, compreende e pede perdão: «Pequei contra o Senhor» (v. 13); e Deus misericordioso, que quer a vida e sempre nos perdoo, perdoo-lhe, devolve-lhe a vida; diz-lhe o profeta: «O Senhor perdoou o teu pecado. Não morrerás».

Que imagem temos de Deus? Quem sabe se nos aparece como um juiz severo, como alguém que limita a nossa liberdade de viver?! Mas toda a Escritura nos lembra que Deus é o Vivente, aquele que dá a vida e indica o caminho da vida plena. Penso no início do *Livro do Génesis*: Deus plasma o homem com o pó da terra, insufla nas suas narinas um sopro de vida e o homem torna-se um ser vivente (cf. 2, 7). *Deus é a fonte da vida*; é devido ao seu sopro que o homem tem vida, e é o seu sopro que sustenta o caminho da nossa existência terrena. Penso também na vocação de Moisés, quando o Senhor Se apresenta como o Deus de Abraão, de Isaac e de Jacob, como o Deus dos viventes; e, quando enviou Moisés ao Faraó para libertar o seu povo, revela o seu nome: «Eu sou aquele que sou», o Deus que Se torna presente na história, que liberta da escravidão, da morte e traz vida ao povo, porque é o Vivente. Penso também no dom dos Dez Mandamentos: uma estrada que Deus nos indica para uma vida verdadeiramente livre, para uma vida plena; não são um hino ao «não» – não debes fazer isto, não debes fazer aquilo, não debes fazer aqueloutro... Não! – São um hino ao «sim» dito a Deus, ao Amor, à vida. Queridos amigos, a nossa vida só é plena em Deus, porque só Ele é o Vivente!

2. A passagem do Evangelho de hoje permite-nos avançar mais um passo. Jesus encontra uma mulher pecadora durante um almoço em casa de um fariseu, suscitando o escândalo dos presentes: Jesus deixa-Se tocar por uma pecadora e até lhe perdoo os pecados, dizendo: «São-lhe perdoados os seus muitos pecados, porque muito amou; mas àquele a quem pouco se perdoo, pouco ama» (*Lc* 7, 47). Jesus é a encarnação do Deus Vivo, Aquele que traz a vida fazendo frente a tantas obras de morte, fazendo frente ao pecado, ao egoísmo, ao fechamento em si mesmo. Jesus acolhe, ama, levanta, encoraja, perdoo e dá novamente a força de caminhar, devolve a vida. Ao longo do Evangelho, vemos como Jesus, por gestos e palavras, traz a vida de Deus que transforma. É a experiência da mulher que unge com perfume os pés do Senhor: sente-se compreendida, amada, e responde com um gesto de amor, deixa-se tocar pela misericórdia de Deus e obtém o perdão, começa uma vida nova. Deus, o Vivente, é misericordioso. Estais de acordo? Digamo-lo juntos: Deus, o Vivente, é misericordioso! Todos: Deus, o Vivente, é misericordioso. Outra vez: Deus, o Vivente, é misericordioso!

Esta foi também a experiência do apóstolo Paulo, como ouvimos na segunda leitura: «A vida que agora tenho na carne, vivo-a na fé do Filho de Deus, que me amou e a Si mesmo Se entregou por mim» (*Gl* 2, 20). E que vida é esta? É a própria vida de Deus. E quem nos introduz nesta vida? É o Espírito Santo, dom de Cristo ressuscitado; é Ele que nos introduz na vida divina como verdadeiros filhos de Deus, como filhos no Filho Unigénito, Jesus Cristo. Estamos nós abertos ao Espírito Santo? Deixamo-nos guiar por Ele? O cristão é um homem espiritual, mas isto não significa que seja uma pessoa que vive «nas nuvens», fora da realidade, como se fosse um fantasma. Não! O cristão é uma pessoa que pensa e age de acordo com Deus na vida quotidiana, uma pessoa que deixa que a sua vida seja animada, nutrida pelo Espírito Santo, para ser plena, vida de

verdadeiros filhos. E isto significa realismo e fecundidade. Quem se deixa conduzir pelo Espírito Santo é realista, sabe medir e avaliar a realidade, e também é fecundo: a sua vida gera vida em redor.

3. Deus é o Vivente, é o Misericordioso. Jesus traz-nos a vida de Deus, o Espírito Santo introduz-nos e mantém-nos na relação vital de verdadeiros filhos de Deus. Muitas vezes, porém – sabemos-lo por experiência –, o homem não escolhe a vida, não acolhe o «Evangelho da vida», mas deixa-se guiar por ideologias e lógicas que põem obstáculos à vida, que não a respeitam, porque são ditadas pelo egoísmo, o interesse pessoal, o lucro, o poder, o prazer, e não são ditadas pelo amor, a busca do bem do outro. É a persistente ilusão de querer construir a cidade do homem sem Deus, sem a vida e o amor de Deus: uma nova Torre de Babel; é pensar que a rejeição de Deus, da mensagem de Cristo, do Evangelho da Vida leve à liberdade, à plena realização do homem. Resultado: o Deus Vivo acaba substituído por ídolos humanos e passageiros, que oferecem o arrebatamento de um momento de liberdade, mas no fim são portadores de novas escravidões e de morte. O Salmista diz na sua sabedoria: «Os mandamentos do Senhor são rectos, alegram o coração; os preceitos do Senhor são claros, iluminam os olhos» (*Sal* 19, 9). Recordemo-nos sempre disto: O Senhor é o Vivente, é misericordioso. O Senhor é o Vivente, é misericordioso.

Amados irmãos e irmãs, consideremos Deus como o Deus da vida, consideremos a sua lei, a mensagem do Evangelho como um caminho de liberdade e vida. O Deus Vivo faz-nos livres! Digamos sim ao amor e não ao egoísmo, digamos sim à vida e não à morte, digamos sim à liberdade e não à escravidão dos numerosos ídolos do nosso tempo; numa palavra, digamos sim a Deus, que é amor, vida e liberdade, e jamais desilude (cf. *1 Jo* 4, 8; *Jo* 8, 32; 11, 2), digamos sim a Deus que é o Vivente e o Misericordioso. Só nos salva a fé no Deus Vivo; no Deus que, em Jesus Cristo, nos concedeu a sua vida com o dom do Espírito Santo, nos faz viver como verdadeiros filhos de Deus com a sua misericórdia. Esta fé torna-nos livres e felizes. Peçamos a Maria, Mãe da Vida, que nos ajude a acolher e testemunhar sempre o «Evangelho da Vida». Assim seja.

[00892-06.01] [Texto original: Italiano]

[B0389-XX.02]
